

Strappato il nuovo accordo aziendale

# LA FORTE LOTTA DEI LAVORATORI HA COSTRETTO PIRELLI A CEDERE

Aumentato il premio di produzione di 53,80 lire all'ora — Diritti sindacali e assemblee in fabbrica — Parità per le donne — Tutela dei delegati di reparto — Dichiarazioni del segretario del sindacato gomma FILCEA-CGIL, Bottazzi sul significato della vittoria

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Dopo quattro giorni di trattative una intesa è stata raggiunta per la Pirelli. I lavoratori hanno vinto una lunga e dura battaglia. Ecco i risultati.

Il premio di produzione subirà un aumento complessivo di 53,80 lire, di cui 46,46 a decorrere dal 1.º luglio scorso e 7,34 dal prossimo 1.º marzo. Il che significa un aumento mensile di oltre 11.000 lire (13.000 per le donne e i minori che raggiungeranno il 20.000 lire mensili e la sua entità sarà parzialmente soggetta a variazioni di natura stagionale. Il premio di produzione si aggirerà complessivamente intorno alle 20.000 lire mensili e la sua entità sarà parzialmente soggetta a variazioni di natura stagionale. Il premio di produzione si aggirerà complessivamente intorno alle 20.000 lire mensili e la sua entità sarà parzialmente soggetta a variazioni di natura stagionale.



Operai e sindacalisti discutono l'intesa

## L'assemblea nello stabilimento di Tivoli: è la prima conquista

Entusiasmo ma anche alcune riserve - « Vogliamo la parità completa... » - La discussione continua turno per turno

Hanno risposto tutti, compatti, gli operai della Pirelli di Tivoli all'invito dei sindacati di discutere l'accordo di massima raggiunto a livello nazionale dopo lunghe e laboriose trattative. All'assemblea, svoltasi nella grande mensa dello stabilimento, erano centinaia, tutti quelli del turno pomeridiano. E dentro, a presiedere, a dirigere il dibattito, ad illustrare le conquiste strappate dopo una dura lotta e anche i limiti dell'accordo stesso, c'erano i rappresentanti del sindacato, per la prima volta presenti di diritto in un'assemblea riconosciuta dalla stessa azienda, entrati con tutte le carte in regola e non di soppiatto e trascinati dagli operai e difesi contro i guardiani del padrone.

L'assemblea è stata programmata per il primo pomeriggio, alle 14. Sui cancelli, un gruppo di operai, quelli del primo turno che hanno appena staccato e quelli del turno successivo che hanno appena iniziato il lavoro, attendono il compagno Leon, segretario della Federazione dei chimici e gli altri rappresentanti sindacali, che stanno varcando i cancelli con i microfoni sotto il braccio.

L'assemblea prende corpo anche prima di entrare in sala mensa. Si comincia subito a discutere dell'accordo, dei vari punti, delle concessioni strappate. Si entra nella mensa, i cui tavoli sono ancora ingombri del pranzo di altre centinaia di operai, c'è un mormorio eccitato, un'ansia di cominciare, un'animazione legata al momento particolare che si sta vivendo, e di cui tutti sono consapevoli. Si sente nell'aria che ognuno partecipa intimamente, con piena consapevolezza dell'importanza politica di questa assemblea. Gli operai prendono possesso dell'ampia sala, s'avventano letteralmente sugli sgabelli. Qualcuno ha letto le notizie riportate dall'Unità, altri conoscono l'accordo soltanto per sentito dire, perché ha parlato il compagno e più informato. Tutti vogliono comunque sapere di più e poi ragionare, discutere.

Il compagno Leon illustra tutti i punti dell'intesa raggiunta tra sindacati e Fronte padronale. Gli aumenti sul premio di produzione e, soprattutto gli importanti successi dal punto di vista sindacale: diritto d'assemblea senza limitazioni, riconoscimento dei rappresentanti di reparto come agenti di contrattazione all'interno della fabbrica. I lavoratori chiedono ancora chiarimenti sull'entità dei miglioramenti salariali e soprattutto sulla partecipazione tra Milano e Roma.

«L'accordo non prevede — dice un operaio, ed è il primo giudizio da parte dei lavoratori sull'accordo di massima — l'allineamento completo con la situazione della Bicocca. Per prima cosa, una volta raggiunto il traguardo, rimangono ancora 6 lire di differenza, e poi tale traguardo sarà raggiunto solo nel luglio del '70 e attraverso tre fasi successive. Noi invece vogliamo la parità completa e subito». E questo è stato il senso della maggior parte degli interventi operai: sempre su tali punti si è accentrato il giudizio dei lavoratori. E per ciò, complessivamente, i dipendenti della Pirelli di Tivoli sono rimasti perplessi, non convinti interamente dall'intesa, in disaccordo sulla questione della parità che è un elemento considerato irrinunciabile. Di tale perplessità e di questo giudizio hanno preso atto i sindacati stessi.

«Pur rimanendo positivo il nostro giudizio complessivo — hanno detto — la lotta non finisce qui; l'accordo non è stato ancora firmato e molte cose sono tuttora da definire. Per parte nostra cercheremo di spingere ancora a livello provinciale e strappare quanto più è possibile». Nei prossimi giorni, saranno chiamati a discutere anche gli operai degli altri reparti, fino a giungere ad una presa di posizione generale. Intanto l'agitazione già programmata continua.

Nella foto: un momento dell'assemblea. s. ci.

La fabbrica dovrà ora pronunciarsi sull'insieme dei risultati ottenuti. Oggi si è tenuta al campo sportivo della Bicocca una assemblea del primo turno e della « normale », con la quale i lavoratori sono stati informati sui particolari della intesa, della quale i sindacati hanno illustrato l'importanza. Il giudizio definitivo, che — possibilmente — dovrebbe essere dato entro il prossimo fine settimana, sarà il risultato delle consultazioni di reparto.

Le trattative sono state difficili. All'Assolombarda, momento per momento, sono state seguite da una delegazione dei reparti e delle aziende del gruppo. Per quattro faticose giornate c'erano operai dal primo turno che aspettavano fino a tarda notte i risultati, prima, a superare le pregiudiziali, poi, a entrare nel vivo delle richieste del lavoro e infine, a raggiungere i risultati che abbiamo ricordato. Tutto questo anche con la forza degli argomenti (che erano buoni, però, fin dal momento di inizio) e soprattutto con quell'entusiasmo che è la forza di sei mesi di lotta che hanno superato ogni ostacolo, col lavoro unitario dei sindacati, dei delegati, degli attivisti e con la partecipazione di tutti i lavoratori. Gli scioperi non sono facili, come sembra — abbiamo sentito dire tra la delegazione del reparto — durante le trattative — la riduzione dei punti di rendimento, che è stata adottata a lungo come forma di sciopero, ha imposto la necessità di un controllo severissimo e complicato di interi cicli di produzione. Occorreva impedire che si creassero squilibri, che scarseggiassero le materie e, in certe fasi del lavoro, insomma doveva funzionare regolarmente, anche se al ritmo deciso dagli operai.

Giancarlo Bosetti

Assemblee unitarie in tutte le fabbriche

## Tessili: inizia l'azione per il contratto

Le proposte dei tre sindacati per la elaborazione della piattaforma rivendicativa - Salari, orario, diritti i tre punti di attacco

Si prepara la piattaforma contrattuale dei 270 mila tessili. Il contratto scade alla fine di giugno del prossimo anno ed entro tale data i sindacati ed i lavoratori sono decisi a realizzare quello nuovo. Però si inizia una larga consultazione di base che prevede grandi assemblee di fabbrica, i cui risultati saranno esaminati in un convegno unitario che avrà luogo il 3 gennaio del prossimo anno. Le tre federazioni nazionali dei tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL si sono più volte incontrate per definire una serie di proposte da presentare alla discussione. Ora il lavoro è stato approntato e la consultazione può prendere il via.

Qual è il quadro della situazione del settore in cui vanno viste le proposte indicative avanzate dai sindacati? L'industria tessile è stata caratterizzata in questi ultimi anni da bassi salari, riduzione della occupazione e conseguenti della crisi strutturale e della riorganizzazione riducendo da un lato la mano d'opera e peggiorando dall'altro la condizione dei lavoratori rimasti nella fabbrica. La netta ripresa del settore è ora un fatto inconfutabile ed è il risultato di un avviato processo di ammodernamento e di riorganizzazione.

Rispetto a qualche anno fa la situazione economica del settore è profondamente cambiata e gli indici della produzione, della produttività e dell'esportazione sono in ascesa. « Il rinnovo contrattuale — affermano i sindacati — è diventato dunque in una situazione caratterizzata da una profonda inversione di tendenza ed è proprio in ordine a questa realtà che lo stesso rinnovo deve costituire un'uti-

le occasione per una profonda modifica dei rapporti di potere e della condizione operaia ». Modifica di alcuni aspetti decisivi della condizione dei lavoratori e acquisizione di un più largo e più incisivo potere contrattuale sono le basi di partenza delle rivendicazioni che i sindacati propongono ai lavoratori: salari, riduzione dell'orario di lavoro, avvicendamento delle condizioni di lavoro, miglioramenti dei diritti sindacali sono i « punti di attacco ».

Si chiede un forte aumento salariale, la riduzione dell'orario a 40 ore in cinque giornate a parità di retribuzione, di valutare l'opportunità dell'aumento del minimo garantito di ottimo, la riduzione del numero delle categorie operaie e miglioramenti normativi per inter-

**Trattative difficili per gli orafi**

Nei prossimi giorni avranno luogo a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli orafi che nel complesso interessa circa cinquantamila lavoratori. Le offerte padronali insoddisfacenti. I sindacati hanno proclamato la sciopero della lotta con altre venti ore di sciopero effettivo dal 17 al 30 novembre con una particolare manifestazione per il 26 novembre a Valenza Po, cui parteciperanno delegazioni di lavoratori orafi e argentieri di altre province.

**Lavoratori del Monopolo di Stato manifestano a Roma**

Duecento lavoratori stagionali del Monopolo di Stato (agenzie di Benevento e di San Giorgio del Sannio) sono venuti ieri a Roma per sollecitare l'approvazione della legge per il passaggio in ruolo. Come è noto, in proposito sono pendenti una proposta, una dei deputati Verdone-Cacciatore (PCI-PSIUP) alla Camera, l'altra del senatore De Tanga a Palazzo Madama.

«L'industria tessile è stata caratterizzata in questi ultimi anni da bassi salari, riduzione della occupazione e conseguenti della crisi strutturale e della riorganizzazione riducendo da un lato la mano d'opera e peggiorando dall'altro la condizione dei lavoratori rimasti nella fabbrica. La netta ripresa del settore è ora un fatto inconfutabile ed è il risultato di un avviato processo di ammodernamento e di riorganizzazione.

«L'industria tessile è stata caratterizzata in questi ultimi anni da bassi salari, riduzione della occupazione e conseguenti della crisi strutturale e della riorganizzazione riducendo da un lato la mano d'opera e peggiorando dall'altro la condizione dei lavoratori rimasti nella fabbrica. La netta ripresa del settore è ora un fatto inconfutabile ed è il risultato di un avviato processo di ammodernamento e di riorganizzazione.

**Repressione a Pistoia**

Una grave iniziativa della Procura della Repubblica di Pistoia ha stroncato la soddisfazione e l'entusiasmo dei lavoratori fiorentini per l'avvenuta conquista del nuovo contratto provinciale dopo venti giorni di lotta. Infatti, proprio nel momento in cui il contratto veniva firmato, ha avuto inizio l'azione repressiva che è sfociata nella denuncia di ben 24 lavoratori fiorentini e di tre sindacalisti. Ad essi sono stati imputati i gravi reati di minaccia e violenza in più azioni consecutive di un disegno criminoso, e il reato di blocco stradale per aver ingombrato la sede stradale (con piante e camion) impedendo ed ostacolando la libera circolazione, ed infine denunciati per aver pro-

**Denunciati lavoratori e dirigenti sindacali**

PISTOIA, 14. Una grave iniziativa della Procura della Repubblica di Pistoia ha stroncato la soddisfazione e l'entusiasmo dei lavoratori fiorentini per l'avvenuta conquista del nuovo contratto provinciale dopo venti giorni di lotta. Infatti, proprio nel momento in cui il contratto veniva firmato, ha avuto inizio l'azione repressiva che è sfociata nella denuncia di ben 24 lavoratori fiorentini e di tre sindacalisti. Ad essi sono stati imputati i gravi reati di minaccia e violenza in più azioni consecutive di un disegno criminoso, e il reato di blocco stradale per aver ingombrato la sede stradale (con piante e camion) impedendo ed ostacolando la libera circolazione, ed infine denunciati per aver pro-

# LAVORNO Il Consiglio comunale riunito al Cantiere

Stanziati 50 milioni a favore degli operai in lotta - Saranno riviste le imposte di famiglia - Tram gratuiti per i lavoratori - Le altre decisioni. Solo liberali e repubblicani contrari alla iniziativa del Comune - Calorosa accoglienza dei navalmeccanici agli amministratori municipali

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 14. Il riconoscimento della giustizia delle lotte dei lavoratori e la necessità di sostenerle concretamente sono stati solennemente ribaditi oggi pomeriggio nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale di Livorno riunitosi alle 15 a Palazzo Civico e conclusasi pubblicamente nella sala della mensa del Cantiere navale Luigi Orlando davanti a tutti gli operai dello stabilimento che hanno sospeso il lavoro per partecipare alla straordinaria seduta.

## CGIL: concluso il Direttivo

Esaminati anche i problemi della FSM

Si sono conclusi i lavori del Comitato direttivo della CGIL, che ha discusso le lotte in corso e la preparazione dello sciopero generale del 19 novembre e i problemi del tesseramento 1970.

**Interrotte le trattative alla Perugia**

PERUGIA, 14. I dirigenti della « Perugia », hanno rotto le trattative in corso che vertevano attorno alla contrattazione di un ottimo più remunerativo e meno disumano. Nello stabilimento dolciario i lavoratori hanno da alcuni giorni iniziato la lotta con scioperi articolati della durata di tre o sei ore nei reparti interessati, quali macchine caramelle, confezioni caramelle, colaggio, confetti, tenerie e torroni.

Inoltre, riuniti in assemblea, hanno preso all'unanimità le seguenti decisioni: 1) adesione di lotta allo sciopero nazionale di 24 ore e alla manifestazione proclamata dai sindacati CGIL, CISL e UIL per il 19 novembre, come momento decisivo di generalizzazione della lotta operaia; 2) abolizione del lavoro straordinario e del lavoro festivo sino al raggiungimento dell'accordo; 3) mandato agli organi direttivi dei sindacati della CGIL, CISL e UIL di programmare le agitazioni fino al raggiungimento di un accordo sul continuo e sui diritti sindacali che modifichi sostanzialmente l'attuale situazione.

« Il Comitato direttivo della CGIL, udita l'informazione della delegazione che ha partecipato ai lavori del VII congresso della FSM, approva le posizioni assunte dai compagni in assemblea e nelle commissioni e il comportamento sul voto. Il Comitato direttivo ha approvato la posizione assunta dalla minoranza in ordine all'affiliazione alla FSM — s'impiega fin d'ora a discutere, nella prevista riunione convocata per esaminare l'insieme della politica internazionale della CGIL, anche le conclusioni del recente congresso della FSM ».

Presenza di posizione delle Confederazioni

## Statali: la vertenza a un punto cruciale

Sui risultati dell'incontro avuto con i ministri: i tecnici di accordo generale realizzato nel giugno scorso. Alla vigilia della presentazione al Parlamento del disegno di riforma della spesa pubblica, il fondo che resta tuttora insoluto, secondo il parere delle confederazioni, è quello della cosiddetta alta dirigenza che non può identificarsi con il normale carriera direttiva. Dirigenza significa reale assunzione di responsabilità in sfere di competenza ben precise, che pertanto non possono essere di un ristretto numero di funzionari.

**Nuovo contratto Estratti e dadi: 32% di aumento globale e orario ridotto**

E' stato firmato presso la Contindustria il rinnovo del contratto del settore estratti alimentari e dadi ai quali sono interessati i lavoratori di importanti aziende quali la Star, la Liebig, Knorr, Lombardi ecc. Filzati, Fulpia e Uliati hanno giudicato i risultati conseguiti dalla lotta unitaria dei lavoratori estremamente positivi. Sul piano economico essi rappresentano un miglioramento di oltre il 32 per cento delle attuali retribuzioni giornaliere.

I punti fondamentali dell'accordo sono i seguenti: aumento di 60 lire orarie uguali per tutti oltre la rivalutazione delle paghe per effetto dell'aumento orario e del riproporzionamento; riduzione dell'orario di lavoro di cinque ore settimanali con il raggiungimento delle 40 ore settimanali; aumento del 10 per cento del costo della vita; aumento del 10 per cento del costo della vita; aumento del 10 per cento del costo della vita.

« Nel incontro si sono messi a punto alcuni perfezionamenti tecnici di accordo generale realizzato nel giugno scorso. Alla vigilia della presentazione al Parlamento del disegno di riforma della spesa pubblica, il fondo che resta tuttora insoluto, secondo il parere delle confederazioni, è quello della cosiddetta alta dirigenza che non può identificarsi con il normale carriera direttiva. Dirigenza significa reale assunzione di responsabilità in sfere di competenza ben precise, che pertanto non possono essere di un ristretto numero di funzionari.

Costantino Lapi